



Comune di Paceco

PACECO

tra Spagna e Sicilia

a cura di

Alberto Barbata

Giovanni Montanti

**IL SOLE**
editrice



Si ringraziano:

Dott. Vincenzo Aiello, Avv. Giuseppe Giambrone, Prof. Enrico Mazzaresse Fardella, Prof. Pierluigi Nocella, Dott. Antonino Filippi, Avv. Vincenzo Fardella di Torrearsa, Archivio di Stato di Palermo

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati per tutti i Paesi. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il consenso degli Autori dei saggi.

Realizzazione:

EDITRICE IL SOLE
Via G. Marconi, 39
91016 Casa Santa – Erice (TP)
Tel. 0923/552841
info@sicilyvideo.it
www.sicilyvideo.it

In copertina

*Particolare di un dipinto di cultura fiamminga (sec. XVIII)
raffigurante l'Albero genealogico dei Fardella.*

Retro copertina

*Ritratto del Principe Placido Fardella, conservato a Palermo, Palazzo Mirto
(per gentile concessione della Regione Siciliana - Soprintendenza BB.CC. di Palermo)*

PRESENTAZIONE

Festeggiare i 400 anni della fondazione di Paceco è un evento eccezionale al quale mi sono dedicato con l'impegno e l'attenzione che un tale traguardo meritava. La conduzione dell'Amministrazione Comunale, per conto del Governo Regionale, in un momento politico difficile della vita della Città, mi ha consentito di conoscere una nuova realtà sociale e culturale che, per storia e tradizioni, ho ritenuto meritasse un'adeguata attenzione. E' per questo che insieme ai miei collaboratori, primo fra tutti l'esperto giuridico Avv. Giuseppe Giambrone, ho profuso tutte le mie energie per affrontare e risolvere i problemi, vecchi e nuovi, grandi e piccoli, che Paceco da troppi anni si trova a fronteggiare. Saranno i cittadini a giudicare, a dire se ci sono riuscito; da parte mia v'è la consapevolezza di non aver lasciato nulla di intentato. Ogni amministratore è chiamato a lasciare un segno importante del proprio operato a favore della comunità; ho tentato di farlo con umiltà ed individuando nella stagnazione sociale e culturale uno dei mali di questo meraviglioso angolo di Sicilia. A tal fine ho ritenuto indispensabile, innanzitutto, risvegliare nella comunità pacecota il sentimento dell'appartenenza, il desiderio di riscoprire le proprie radici per trovare in esse la forza per progredire. Mi auguro che questo libro e le altre iniziative editoriali la cui realizzazione ho favorito stimolino nella gente di Paceco il desiderio di conoscere la storia del proprio paese; e, attraverso la conoscenza, di amarlo; e, amandolo, di rispettarlo. Se grazie al mio impegno ed al lavoro di quanti, nel Comune e fuori di esso, si sono prodigati per aiutarmi a raggiungere tali obiettivi, sarò riuscito a far sentire anche un solo figlio di questa terra orgoglioso di esserlo, allora potrò ben dire di essere riuscito nell'intento.

Vincenzo Aiello
Commissario Straordinario
del Comune di Paceco